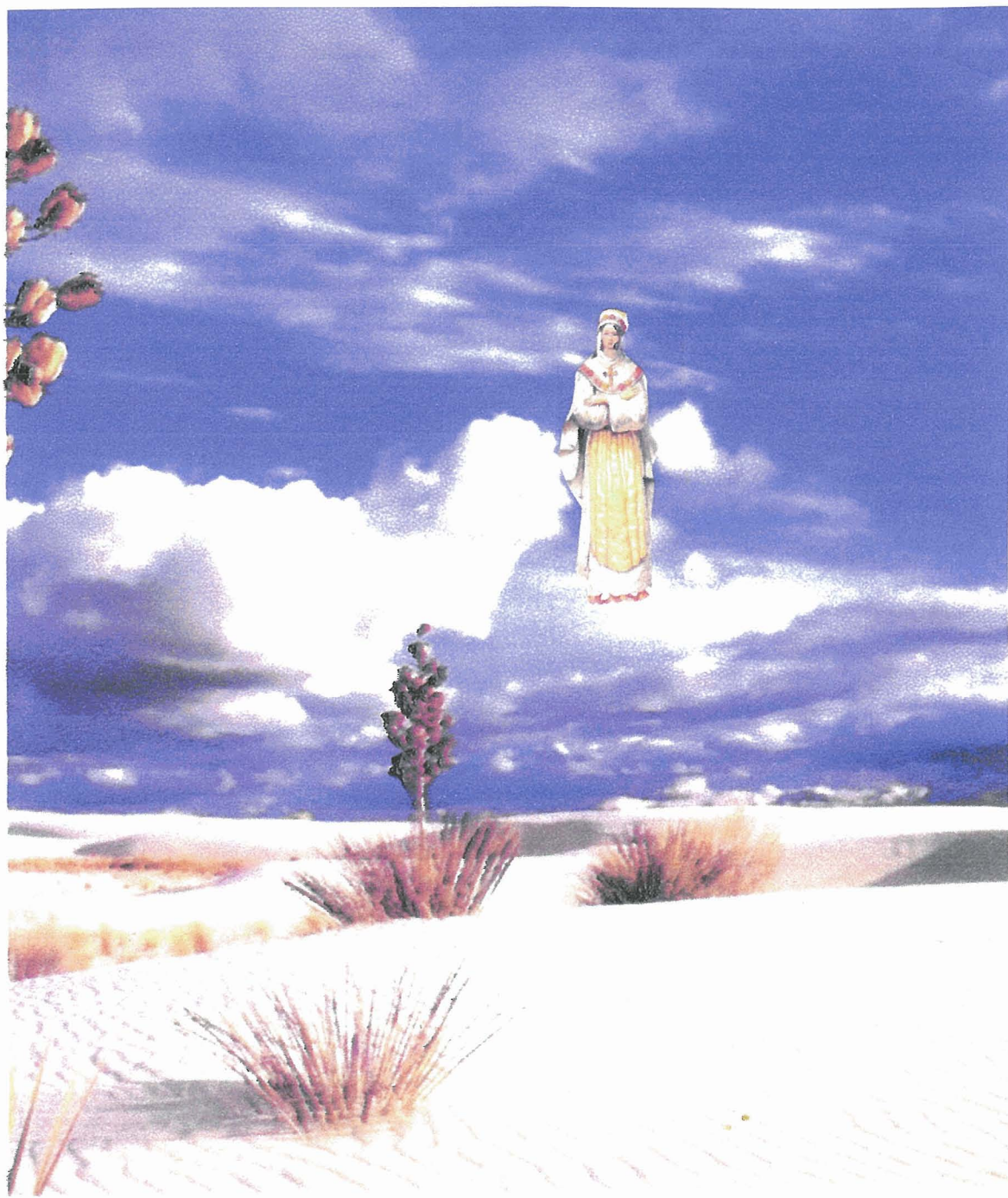


COMBATTIMENTO



SPIRITUALE

IN FORZA DEL SANTO BATTESIMO

MISSIONARI DI GESÙ

20 MAGGIO 2012

Indice CONBATTIMENTO SPIRITUALE

000.....	APPUNTAMENTO
074	ACEDIA
053	Attenzione Stabilità Perseveranza <u>strumenti di lotta</u>
072	Avarizia <u>lotta contro i demoni</u>
040	Avidità
009	Boomerang Effetto
073	COLLERA
033	Azione del DIAVOLO sui corpi e sulle cose
006...008.....	CERVELLO NEL CUORE
004	Cervello <u>Struttura</u>
017	CONBATTIMENTO SPIRITUALE
048	Convertire la Fatica <u>lotta spirituale</u>
088	Continuità <u>lotta spirituale</u>
019	“ nella preghiera
055	CASTITÀ
089.....	CARNE
137	CONBATTIMENTOSPIRITUALE CARISMATICI veri ? O falsi ?
065	Cuore da custodire <u>lotta contro i demoni</u>
044	Continuità. Lotta Spirituale
028.....	DIGIUNO
031	DISCEPOLI e DIGIUNO
054	Digiuno <u>strumenti di lotta</u>
036	Danni provocati dal DIAVOLO
066	pag 144..... DISCERNIMENTO degli SPIRITI
145.....	Discernimento. d Spiriti come Acquistarlo
129	DIRETTORE SPIRITUALE
136	Direttore Come sceglierlo
137	Discernimento delle Visioni
138	Direzione e Confessione
138	Direzione e aiuto psicologico
140	Direttore Spirituale sue Qualità
142	“ “ suoi Doveri
037	Disturbi opera satanica
048	Discernere l'Ambiguo <u>lotta spirituale</u>
069	Esame di Coscienza <u>lotta contro i demoni</u>
060	Esorcismo <u>dai Logismoi</u>
072	Fornicazione <u>lotta contro i demoni</u>
095	Gesù e Satana <u>dai Logismoi</u>
075.....	Gloria Vana <u>ordine dei Logismoi</u>
041	Gloria Vana <u>opera di satana</u>
071	Golosità <u>dai Logismoi</u>
038	Infestazione <u>opera di satana....</u>
005.....	IMMAGINI MENTALI
089	IMPULSI VERSO LE PASSIONI <u>lotta contro i demoni</u>
057	Lotta contro i Demoni guerra visibile e invisibile.
044	Lotta Interiora
026	Lotta Spirituale
014	Natura di Gesù
076.....	<u>Logismoi</u> la radice di tutti i vizi
058	Maligno

052		Memoria	strumenti della lotta
037		Ossessioni	opera di satana
075		Orgoglio	<u>lotta contro i demoni</u>
070		Pensieri nascono da otto	<u>nascono dell'ordine dei Logismoi</u>
061		Pensieri Cattivi	<u>lotta contro i demoni</u>
067		Pensieri come entrano ?	<u>Lotta contro i demoni</u>
063		Pensieri Cattivi Origine	<u>lotta contro i demoni</u>
68		Pensieri Rivelati dalla Regola del Discernimento	<u>lotta contro i demoni</u>
066		Pensieri Malvagi COME COMBATTERLI	<u>lotta contro i demoni</u>
062		Pensiero appassionato	<u>lotta contro i demoni</u>
065		Pensieri da Eliminare Come?	<u>Lotta contro i demoni</u>
064		Penetrazione pensieri Cattivi	<u>lotta contro i demoni</u>
022		Preghiera	<u>Efficacia</u>
023		Preghiera	<u>dell'Ora di Gesù</u>
059		Potenza dei Demoni	<u>lotta contro i demoni</u>
130		Padre Spirituale	
134		Padre Spirituale le Caratteristiche	
093		Prova d' Amore	<u>lotta contro i demoni</u>
056		Quieta	<u>strumento di lotta</u>
047		Ricominciare	<u>lotta spirituale</u>
049		Rinnegamento	<u>strumenti della lotta</u>
050		Rinuncia	<u>strumenti di lotta</u>
088		Soldato di Cristo	<u>lotta contro i demoni</u>
095		Satana i suoi BERSAGLI	<u>lotta contro i demoni</u>
049		STRUMENTI DI LOTTA	
092		Tentazioni	<u>lotta contro i demoni</u>
055		Solitudine	<u>strumento di lotta</u>
010		Spirito nasce in Noi	
007		scambi spirituali interni esterni	
002		SCIENZE COGNITIVE	
145		TRE SPIRITI MUOVONO L'ANIMA	
PAGINA 001.....SALMO 139			
089		Vizio	<u>lotta contro i demoni</u>
054		Veglia	<u>strumento di lotta</u>
087		Volontà quando siamo sconfitti	<u>lotta contro i demoni</u>
076		Volontà propria	<u>lotta contro i demoni</u>
083		Volontà da allenare	<u>lotta contro i demoni</u>

L'APPUNTAMENTO

Massimiliano, 7 anni, esce dall'incontro di catechismo con le mani in tasca e l'aria imbronciata. Scrollata le spalle e brontola: «Qui si parla solo di Dio: Dio, Dio, Dio, Dio. Perché non dicono qualcosa di *interessante*? Perché non parliamo mai del Milan o dei Power Rangers?».

Ascoltami, o Dio!

M'avevano detto che tu non esistevi

ed io, come un idiota, ci avevo creduto.

Ma l'altra sera, dal fondo della buca di una bomba,
ho veduto il tuo cielo.

All'improvviso mi sono reso conto

che m'avevano detto una menzogna.

Se mi fossi preso la briga di guardare bene

le cose che hai fatto tu,

avrei capito subito che quei tali

si rifiutavano di chiamare gatto un gatto.

Strano che sia stato necessario

ch'io venissi in questo inferno

per avere il tempo di vedere il tuo volto!

Io ti amo terribilmente...

ecco quello che voglio che tu sappia.

Ci sarà tra poco una battaglia spaventosa.

Chissà?

Può darsi che io arrivi da te questa sera stessa.

Non siamo stati buoni compagni fino ad ora

e io mi domando, mio Dio,

se tu mi aspetterai sulla porta.

Guarda: ecco come piango!

Proprio io, mettermi a frignare!

Ah, se ti avessi conosciuto prima...

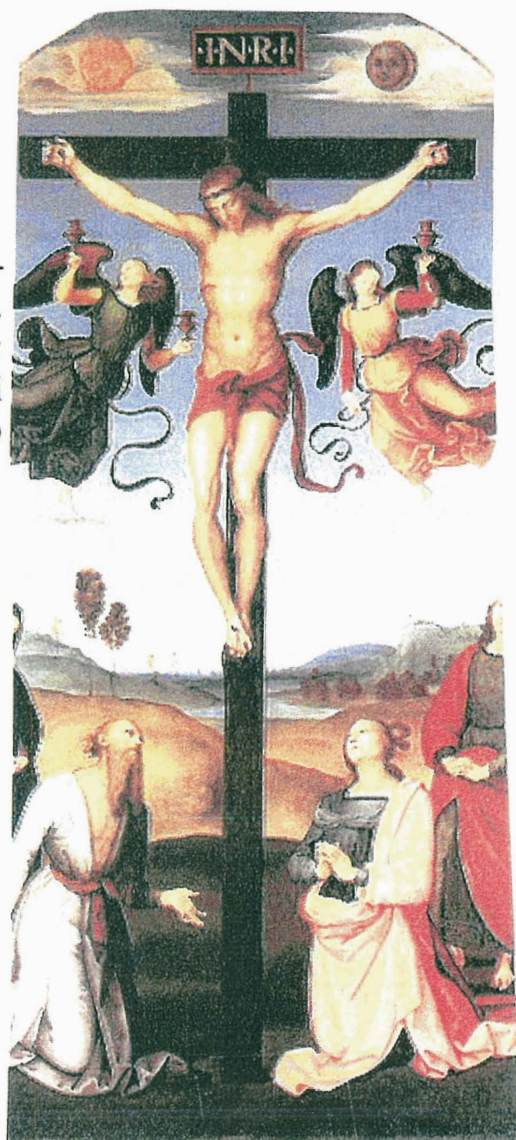
Andiamo! Bisogna che io parta.

Che cosa buffa:

dopo che ti ho incontrato non ho più paura di morire.

Arrivederci!

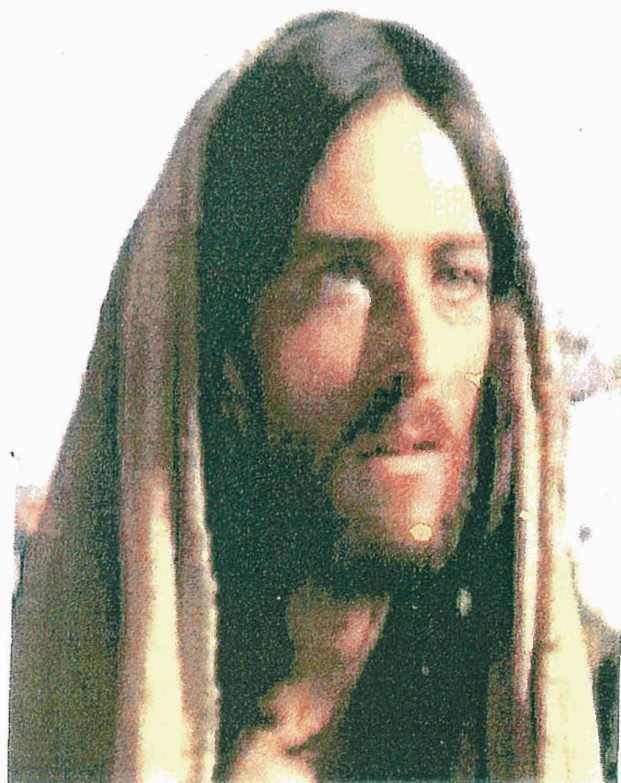
(Preghiera trovata nello zaino di un soldato morto nel 1944 durante la battaglia di Montecassino).



SALMO 139: «SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI».

¹ *Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

- Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
³ mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
⁴ la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
- ⁶ Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
⁸ Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
¹¹ Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
¹² nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
- ¹³ Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
¹⁴ Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
¹⁸ se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
- ¹⁹ Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
²⁰ Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.
²¹ Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
²² Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
²³ Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
²⁴ vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.



Sguardo sulla scienza

1) La scienza conferma la fede | 2) Il piccolo cervello del cuore | 3) La fede conferma la scienza

1 - Le scienze cognitive e la psicologia confermano la fede cristiana

1 - 1 - Gli effetti positivi della scienza sulla nostra società

Ogni scienza nuova o vecchia è stata sempre e ovunque combattuta da un buon numero di religioni. A causa dunque di quelli che si sostituiscono spesso a Dio, che dice meglio di conoscerlo che qualsiasi altro, molti scienziati si privano allora di una fonte inesauribile che è il nostro creatore. Nessuno esce vincitore da tali comportamenti se no il fanatismo dominatore e idolatra della nostra psicologia animale.

Questa resoconto non è fatta per fare la apologia della scienza al detrimento della fede o reciprocamente, ma per dimostrare quanto le scienze conoscitive e la psicologia sono settori che proseguono una vocazione quasi identica alla fede in Gesù Cristo e si confermano reciprocamente. Fino ad oggi la scienza e la psicologia sono molto fortunatamente limitate a scoprire le anomalie fisiche o psicologiche, ma non spiritose, anche se da qui ad alcuni anni l'informatica dovrebbe essere capace di dialogare con il cervello e che abusi siano allora da temere. Non essendo questa dimensione ancora a l'ordine del giorno, possiamo dire che la scienza lascia ancora all'uomo il suo libero arbitrio. Ciascuno può dunque oggi beneficiare dei vantaggi della scienza senza dovere abiurare il suo Dio e vendere l'anima al diavolo. Numerosi scienziati non credono in Dio, anche se i loro lavori provano la sua esistenza, poiché dimostrano che la fede condotta dalla parola ed il santo-Spirito di Dio ha sempre avuto un'azione fondamentale sugli organi cerebrali, mentre lo constatano soltanto ora con la radiodiagnostica. **Dimostrano in un certo qual modo che la parola di Dio è verità come potranno osservarlo con legami elettronici che li rinviano alle loro relazioni, che secondo loro provano che Dio non esiste.**

È il loro diritto, poiché si credono ricchi di avere messo in evidenza ciò che considerano essere il caso dell'evoluzione dell'uomo, **anche se non dimostrano en niente, che un creatore non esiste.** Questa natura è certamente simile a quantità di mammiferi ed i nostri mezzi di riproduzione come le funzioni del nostro corpo restano sottoposte a questa natura detta carnale, **ciò che nessuno contesta.** Dove la scienza si trova limitata, è nella dimensione della quale Dio vede l'uomo in quanto tale, **cioè a partire dal momento in cui quest'ultimo può essere condotto dal Santo-Spirito.** Le scienze non sanno ancora finora fare la differenza tra lo spirito dell'uomo e Esprit di Dio. Le religioni quanto a ella ne parlano e sanno fare la differenza, ma non possono in esse stesse generarlo. **Dio solo lo può in Gesù Cristo se mettiamo la nostra fede in lui, ed è ciò che dimostreremo al paragrafo 3-3, tentando ad attribuire a ciascuno la sua parte di merito.**

Dal momento dove Dio iniziò a rivelarsi all'uomo, **le chiamò uomo poiché capace di lasciarsi condurre con il suo Spirito,** ed i primi si chiamano Adam e Eva. È ciò che crea il disaccordo attuale tra le religioni e la scienza, come fu il caso in tempi vecchi, quando la scienza dell'epoca scoprì che la terra era rotonda.

Per noi stessi, non facciamo una fissazione tra l'evoluzionismo Darwiniste, e la tesi della generazione spontanea, poiché ci sembra normale di considerato l'uomo nella sua dimensione attuale, cioè "che è suscettibile di riconoscere e ricevere lo spirito santo di Dio, che le abbia ricevuto o no..." Per quanto riguarda il suo spirito, l'uomo ha ancora oggi opzione tra la dimensione animale che richiediamo carnale, ma chiamata a scomparire, o la dimensione del

Santo-Spirito che è un'apertura alla vita eterna, poiché divina.

Non dobbiamo dunque demonizzare nessuno, e soprattutto non gli scienziati che possono come ciascuno fuorviarsi, ma osservare ai vantaggi di lavorare insieme in una complementarità benefica, senza screditato Dio né gli uomini. Quest'ultimi tentano di avanzare con la loro buona fede ed il poco di conoscenza che hanno di essi stessi, condotti generalmente dallo scopo di alleviare gli umani, il resto è soltanto rivalità e vanità.

Il nostro scopo non è tuttavia di formare eruditi che non siamo. Noi stessi abbiamo scoperto gli progressi incredibile della scienza, ulteriormente al lavoro compiuto nell'autore dei due libri presentati in questo sito, con il solo aiuto del Santo-Spirito di Dio. Questo resoconto desidera dunque semplicemente giustificare la convergenza degli sforzi di tutti, affinché il nostro creatore sia glorificato dalla fede crescente nel cuore di ciascuno. Possiamo essere soltanto meravigliati del soprannaturale della parola di Dio, quando è vissuta con la presenza del suo Santo-Spirito. Quest'ultimo è dato da millenni, e scopriamo soltanto da qualche anno, con l'aiuto della scienza, la convergenza degli scritti biblici e delle nostre strutture mentali fino allora trascurate. È dunque a Dio che vogliamo glorificare attraverso questo resoconto, senza dimenticare tuttavia quelli che utilizza a questo scopo.



**Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te;
quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno;
quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato
e la fiamma non ti consumerà,**

Isaia 43:2

by babyji & pagy

Sguardo sulla scienza

1) La scienza conferma la fede | 2) Il piccolo cervello del cuore | 3) La fede conferma la scienza

1 - Le scienze cognitive e la psicologia confermano la fede cristiana

1 - 2 La struttura dei nostri tre cervelli.

Il processo di formazione del tubo neurale, che comincia spesso prima che la madre sa che è incinta, è nominata neurulazione. È da partire da questo tubo neurale che si sviluppano il cervello ed il midollo spinale che sono allora gli organi più sviluppati dell'embrione e che gli dà la sua forma incurvata caratteristica. Attorno a queste prime cellule fin dalla terza settimana, si formeranno gli occhi e gli orecchi poi un corpo intero.

Allora chiamato targa neurale, il nostro cervello si struttura secondo una costruzione assimilabile a tre cervelli diversi se omettiamo "Il piccolo cervello del cuore, che osserveremo più lontano. Queste tre parti possiedono certamente una quantità infinita di interconnessione, ma ciascuna di essa forma un concetto specifico di organi alle quali vengono ad innestarsi di numerose piccole appendici che non nomineremo generalmente in questo sito. Resteremo infatti sulle strutture principali, che, benché limitate, possano sembrare ben spiacevoli ad alcuni.

La prima parte è chiamata cervello rettiliano, o diencefalo a causa della sua struttura che somiglia molto al cervello primario. Gestisce tutte le funzioni vegetative. Il secondo livello è chiamato cervelli limbico o cervello del paleo- mammifero per la sua comparsa ai primi mammiferi. Riceve soprattutto messaggi olfattivi, ma anche **le dimensioni primarie della affettività o dell'emozione**. Viene in seguito la parte più elaborata, la neocorteccia, cervello del neo-mammifero poiché esistendo anche sui mammiferi più evoluti. La neocorteccia, cervello della sintesi, riceve infatti in suo emisfero diritto una parte di affettività legata al nostro cosciente gli immagini mentali corrispondenti, contrariamente al cervello limbico. (Vedere dettagli in sito del medico René FLURIN) Le basi di questo sistema si trovano essere il motore della nostra crescita embrionale intorno de che si costruisce gradualmente il feto, (visita il molto la buono sito Il Cervello a tutti i livelli)

Le tre grandi parti del cervello



Sguardo sulla scienza

1) La scienza conferma la fede 2) Il piccolo cervello del cuore 3) La fede conferma la scienza

1 - Le scienze cognitive e la psicologia confermano la fede cristiana

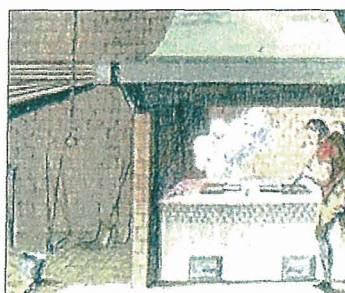
1 - 3 - Gli immagini mentali della nostra natura umana, sono dovuti soltanto a quelle creati dell'infanzia fino all'adolescenza, o sono stampabili nel corso della nostra vita?

Una delle ragioni per le quali gli scienziati sono stati sorpresi dall'effervescenza che si afferra del cervello di un adolescente è che il cervello evolve molto poco durante l'infanzia. Nel bambino di 6 anni, infatti ha raggiunto il 95% della sua dimensione adulta. La dimensione del cervello non è tuttavia un criterio di capacità mentale. Se la donna ha generalmente un volume cranico inferiore a quello dell'uomo, possiede tuttavia una capacità di un neurone identica a quella dell'uomo. Sappiamo molto bene al giorno d'oggi che un computer portatile può essere cento volte più potente del computer d'ufficio d'ieri, ed è un po' la stessa cosa.

Le nostre capacità di analisi non sono dunque legate alla dimensione del nostro cervello bensì all'interconnessione di suoi neuroni e sinapsi, (connessioni dei neuroni). I neuroni non sono tutti costituiti similmente poiché ne esiste più di 200 tipi, e non hanno dunque tutte le stesse funzioni. Una parte di questi neuroni è utilizzata come elementi trasportatori d'informazione, altri come elementi motore, ed altri ancora sono utilizzati "in magazzino di dati.". Oltre ai nostri valori genetici, particolarmente al livello del lobo frontale della neocorteccia, si crea dunque un sistema di ripresa di immagini analitica legata soprattutto alle emozioni. Questi dati si creano in relazione alla ricerca del piacere, nel riconoscimento di un egocentrico amore frenato dalla paura, ansia, ansia ... L'interconnessione dei nostri neuroni e sinapsi, ci permette un'analisi di ogni situazione della nostra vita in relazione ad un'immagine già interpretata. **Queste "immagini,, sono chiamate Immagini mentali.** Quest'immagini mentali seguono uno schema d'analisi abbastanza costante nel bambino, cosa che ha permesso allo psicologo svizzero Jean Piaget (1896-1980) di gettare le basi dell'epistemologia genetica, sullo studio dei modi di pensieri nel corso della vita. Oltre dunque del contributo genetico parentale, queste sono generate da tutti i sistemi sociali ed educativi circostanti, in una rigidità sinaptica sempre più grande che accentua gradualmente le basi di valore "ricompensa, punizione,, mentre le soggetto avanza nell'età adulta.

Il nostro sistema di interconnessione degli neuroni si stabilizza in uno stato considerato adulto intorno a 25 anni, come ci dimostra gli studi del Dottore Geidd, ma ha tendenza gradualmente a mancare di flessibilità. Tuttavia nel corso della nostra vita, la nostra memoria a breve termine può restare creatrice d'immagini mentali nella nostra memoria a lungo termine. Queste possono tuttavia avere sempre più difficoltà a rivelarsi in il ippocampo, amministratore della memoria di corre al lungo termine verso la neocorteccia frontale, principale luogo di magazzino delle immagini mentali.

Questo vuole dire che indipendentemente dalla nostra età, siamo sempre liberi del nostro modo d'analisi sul piano spirituale, anche se ci è più difficili stabilire le relazioni di causa ad effetto.



Sguardo sulla scienza

1) La scienza conferma la fede | 2) Il piccolo cervello del cuore | 3) La fede conferma la scienza

2 - Il piccolo cervello del cuore.

2 - 1 - Disposto come un'antenna ben protetta nella cassa toracica, è motore della coerenza cardiaca e dialoga con il nostro cervello cranico.

È sorprendente constatare quanto la natura avrebbe bene fatto le cose se facessimo astrazione del nostro creatore. Dovremmo allora attribuire a questa natura la capacità per bastarsi in un equilibrio perfetto, di mettere in posto un sistema auto-protettivo dei più giudiziosi, come possiamo constatarlo nella nostra anatomia. Se osserviamo infatti la protezione degli organi principali del nostro corpo, possiamo vedere quanto questa è giudizioso.

Il cervello fragile costituito di molti miliardi di neuroni, è l'organo meglio protetto del nostro corpo da il nostro scatola cranica. Viene in seguito l'insieme cuore polmoni considerato molto tempo come la parte più importante di tutto l'organismo, sé stesso messo nella nostra gabbia toracica.

Questa protezione accordata all'insieme cuore polmoni ha occultato ad un buon numero tra noi, ancora oggi, un organo molto meno conosciuto, ma uno dei più importante della nostra anatomia, costituito quanto a lui di circa 40.000 neurones, che è il Piccolo Cervello del Cuore (vedere il sito del professore David Servant Shréber)

Disposto un po' come un'antenna ricetrasmittitore è installato nella gabbia toracica, ed anche se è possibile concepirlo un po' come "una tesserino con microprocessore, installata presso il cuore ed i polmoni per garantire la coerenza cardiaca, partecipa, tuttavia all'impulso di sblocco del circuito corte del cervello in accordo con il nostro thalamus sensoriale (centro d'analisi dei nostri cinque sensi).

Ciascuno può effettivamente discernere l'impatto del circuito corto del cervello prodotto dal Piccolo Cervello del Cuore, quando, messi in una situazione di stress o di paura, il nostro ritmo cardiaco si accelera, che causa l'impossibilità di ogni analisi mentale, e che motiva la fuga, il combattimento, o anche la chiamata all'aiuto. Non si tratta allora di percezioni tale l'udito, la vista, o lo toccato, ma produce lo stesso effetto che quest'organi sulla tonsilla come lo abbiamo visto al paragrafo 1-5.

Questo "organo", costituito di suoi 40.000 neuroni, è in effetti in dialogo costante con il nostro cervello principale, e disponiamo scientificamente di un impatto possibile su questo con metodi d'apprendistato, cosa che prova la sua individualità di fronte al cervello cranico, contrariamente a dei nervi che farebbero che trasmettere l'informazione.



2 - Il piccolo cervello del cuore.

2 - 2 - È possibile concludere oggi che si trovi essere una fonte di scambi con una dimensione spirituale esterna?

L'importanza di questo piccolo cervello è certo fondamentali poiché, come lo abbiamo appena trovato, fa parte integrante del nostro stimolo emozionale che influisce sul nostro talamo sensoriale (centro d'analisi dei nostri cinque sensi) lui stesso determinante alla presa di decisione della tonsilla di sbloccare o no il circuito corto del nostro cervello. Non dimentichiamo tuttavia, che questo circuito breve è quello che permette al nostro solo spirito di sopravvivenza attaccato alla nostra natura più o meno animale secondo il suo rinnovo, come pure ai nostri sentimenti derivate direttamente da questa stessa natura, di diventare più o meno maestri della nostre reazioni con l'azione della tonsilla istigatore di agire, come lo abbiamo visto al paragrafo 1-5.

È una cosa che rimarrebbe tuttavia incomprensibile se non si trattasse effettivamente "di un'antenna,, fonte di legami tra "spiriti,, è che per una volta Madre Natura si sarebbe fuorviato disponendo questo Piccolo Cervello in questo modo. Era stato infatti più giudizioso metterlo preziosamente tale il cervello cranico, in una piccola impronta ossea vicino agli organi da gestire! Se considerassimo infatti la sola necessità di questa disposizione in relazione al sistema respiratorio, regolatore della nostra coerenza cardiaca, come ce lo conferma il professore David Servan-Schreiber, dove passerebbe allora il motore della nostra respirazione addominale altrettanto motore di questa coerenza cardiaca? La sua natura fatta di neuroni e non di nervi, così come la sua disposizione più o meno parabolica nella gabbia toracica, inciterebbe dunque a pensare che si tratti di un organo "di comunicazione,, ancora sconosciuto.

Mentre dire? A livello attuale della scienza e della nostra conoscenza di questa, nulla se è le nostre percezioni proprie legate alla nostra fede, ci permette di ammettere che si tratta di un mezzo che garantisce certo contatta tra "spiriti,, ma quale sarebbe allora questa funzione. Sarebbe una forma "di telepatia,,? Certamente non! Sarebbe un contatto radiofonico con il nostro Dio, mentre quest'ultimo vuole venire ad abitare questa parte di noi stessi? Non più!

Tentando non troppo di allontanarci del settore scientifico, come nostro codici di etico dell'EFFETTO BOOMERANG tenteremo nel nostro terzo paragrafo di scoprire una spiegazione in accordo con la Bibbia.

Sguardo sulla scienza

1) La scienza conferma la fede | 2) Il piccolo cervello del cuore | 3) La fede conferma la scienza

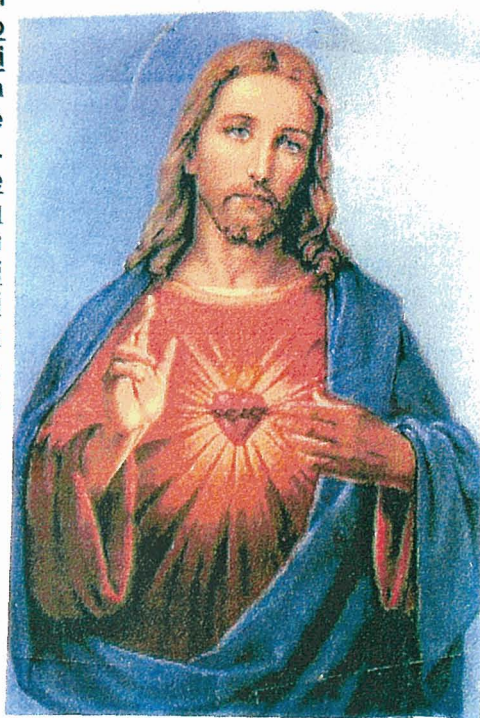
2 - Il piccolo cervello del cuore.

2 - 3 - In Giovanni 14-23 Gesù che parla del padre e lui, detto: "E Noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui!" "Parlava della casa o piuttosto del cuore?"

Per non creare una polemica che non ha luogo di essere, immediatamente porremo i limiti di ciò che potrebbe essere questa "antenna,, questo "Piccolo Cervello del Cuore,,. Alcuni si prendono forse a sognare di extraterrestri ed altri si vedono partire in guerra contro quelli che porterebbero un'antenna come cappello. Va da sé che non si tratta di ciò, poiché sarebbe allora aprire una molto grande porta allo spiritismo e perché no alla schizofrenia.

Quando Gesù detto "allora faremo la nostra residenza da lui,, non parla venire ad abitare il nostro muscolo cardiaco non più che un dialogo tra il pianeta marzo e la terra, ma al contrario di uno stretto contatto tra i due cervelli, il suo spirito venendo ad abitare i neuroni del nostro cuore. Questo Piccolo Cervello del Cuore prende allora più un passo di guida per il secondo, ed è ciò implica che più è rinnovato in Gesù Cristo, più procura la pace e la coerenza cardiaca. La prima fonte di una nuova scrittura e di un nuovo software essendo il battesimo del Santo-Spirito (vedere L'Effetto Boomerang capitolo 8 o Francia e Dio). Se parliamo d'antenna, non si tratta più di un'antenna d'emissione ricevitore di onde radiofoniche. Si tratterebbe piuttosto di un sistema sensoriale completo, la cui funzione sarebbe d'ordine spirituale, quest'ultimo darebbe un discernimento dello spirito, che costituisce ogni essere umano o no, che si avvicina a noi. Un po' come per percepire intuitivamente la presenza e le buone o cattive intenzioni.

Come qualsiasi sistema sensoriale quest'ultimo si trova più o meno affidabile secondo l'individuo, le sue motivazioni, e lo spirito a carattere animale o lo Spirito a carattere Superiore che lo gestisce. Oltre alle nostre percezioni visive, uditive, o tattili, è dunque di lui che ci vengano alcune percezioni più o meno sottoposte alla sua natura, che si ritrascrivono nella vita corrente con "una bolla di protezione,, verso alcune persone, in una dimensione specifica per ciascuno. Questa bolla di protezione è in realtà soltanto la distanza alla quale ci è possibile lasciarci avvicinare da una persona più o meno conosciuta senza percepirci attaccato o presi in ostaggio. Sarebbe dunque da partire da questo piccolo cervello del cuore, al di là dei nostri altri organi sensoriali, che potremmo accordare la nostra fiducia ad alcuni più che ad altri. Qualsiasi materia emette effettivamente una lunghezza d'onda e ogni pensiero, ogni colore, ogni organo malato o in buona salute, è dunque con quest'organo del quale la soggettività resta molto aleatoria in relazione ai nostri altri organi sensoriali, che sembriamo potere ricevere un certo discernimento d'insicurezza o d'assicurazione. Ciò metterebbe in evidenza, dopo conferma scientifica, che più è di natura elevata, più è utilizzabile deliberatamente, ed in una buon'armonia combinata con l'altro cervello, come lo vedremo al paragrafo 3-3.



EFFETO BOOMERANG

L'effetto Boomerang, non è una banale storia di caccia al tesoro, ma bene il risultato meraviglioso della liberazione dell'anima e lo spirito al quale ciascuno può aspettarsi, se viene a Dio di un cuore sincero.

L'autore non ha niente di un personaggio celebre. Descrive qui la vita che fu la sua, dove le sue passioni erano per lui il suo dio, la sua fede e quasi la sua legge. Una vita nella quale la sfortuna aveva sostituito la felicità, dove il divorzio aveva sostituito il matrimonio, dove il fallimento aveva sostituito la riuscita, dove i debiti avevano sostituito la facilità, dove la malattia aveva sostituito la vitalità, ma anche dentro quello il soprannaturale era entrato dalla cattiva porta.

Troppo è troppo, ed ogni tenacia ha i suoi limiti. Fine 1987, comincia di prendere coscienza che si batte contro più forte di lui. Questa forza si chiama allora per lui magia, stregoneria, come per altri, si sarebbe chiamata Satana o il Maligno o il Nemico delle nostre anime.

Solamente ecco! Stregoni contro stregoneria o stregoneria contro stregoni, se non è zuppa è pan bagnato. È quasi come fare custodire la sua casa al ladro.

Ma come lottare contro il paranormale, per quello che ha rigettato fino all'esistenza di Dio, chi dice Gesù era un Extraterrestre?

29 di maggio 1988, è qui che comincia L'effetto Boomerang. Il vero Effetto Boomerang, quello che va a trasformare la sua vita, l'Amore di Dio nella sua più semplice espressione: Gesù.

L'amore che Dio ci ha mandato come una corda tesa alla miseria umana e che non ritorna mai a lui senza avere portato del buono frutto nelle nostre vite se sappiamo ne afferrarci.

Questo **Effetto Boomerang** che Dio rinvia per Grazia:



	MANIFESTAZIONE ESTERNA	MANIFESTAZIONE SPIRITUALE	FRUTTO DENTRO	FRUTTO FUORI	L'UOMO NATURALE
1	TERRA	MONDO	TRIBOLAZIONI	VITTIMISMO	SCANDALIZZA
2	CARNALE	LE	ANSIETA'	ACCUSA	CONDANNA
3	DIABOLO	MALIGNO	OMICIDIO	AGGRESSIVITA'	UCCIDE
	NATURA CHIAMATO FIGLIO DEL DIAVOLO	NATURA SPIRITUALE	INFERNO PER SE'	INFERNO PER IL PROSSIMO	PRODUCE MORTE

PASSAGGIO DALLA NATURA CARNALE ALLA NATURA CRISTIANA - CONOSCERE, AMMIRARE GESU', SIMPATIZZARE CON LUI
RICONOSCERE LA NATURA DEL FIGLIO DEL DIAVOLO
DESIDERARE LA NATURA DEL FIGLIO DI DIO
PENTIRSI E RAVVEDERSI DEI PECCATI COMMESSI

	MANIFESTAZIONE ESTERNA	MANIFESTAZIONE SPIRITUALE	FRUTTO DENTRO	FRUTTO FUORI	IL CRISTIANO
1	CELESTE	MA IL REGNO DI DIO	GIUSTIZIA CERTEZZA	TESTIMONIANZA	TESTIMONIA
2	CRISTIANA	DIENZA MANSUETUDINE	HA RIPOSO E PACE	SALVEZZA	SALVA
3	DIVINA	MORE - BENIGNITA'	DA GIOIA	VITA	VIVIFICA
	FIGLIO DI DIO	NATURA SPIRITUALE	PARADISO PER SE'	PARADISO PER ALTRI	GLORIFICA IL PADRE

IN CONCLUSIONE, L'UOMO NATURALE: SCANDALIZZA; CONDANNA; UCCIDE
IN CONCLUSIONE, L'UOMO SPIRITUALE: TESTIMONIA; SALVA; VIVIFICA

Sguardo sulla scienza

1 - Le scienze cognitive e la psicologia confermano la fede cristiana

1 - 5 - Come si creano in noi lo spirito e lo sentimento

Per restare sul nostro tema scientifico senza uscire dal quadro biblico, dobbiamo differenziare lo spirito e la sentimento; ciò che la scienza non fa necessariamente finora. Se c'è effettivamente poca differenza apparentemente, la cosa è tuttavia spiritualmente molto importante, poiché anche se non possiamo ancora affermarla con certezze, la sede anche delle sensazioni che restano ancora alla fase sperimentale, possiamo vedere prendere forma le grandi linee.

Che sia lo spirito o il sentimento si formano tutti due attraverso le potature dei neuroni pre e post natale come lo abbiamo visto nel paragrafo precedente. Secondo qualsiasi probabilità, lo spirito si costruisce piuttosto prima della nascita e si trova più o meno corretto per formare i sentimenti all'adolescenza, ragione per la quale quest'ultimo si trova allora messo nella parte alta del cervello. Tutti due generano in noi le reazioni di cui l'apostolo Paolo noi parla in Romani 7-18/19: Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene, poiché ben si trova in me la volontà di fare il bene, ma io non trovo il modo di compierlo. Infatti il bene che io voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio.

Durante il periodo fetale, l'essere umano che siamo già, dispone soltanto di due fonti di raffronto per prepararlo a ciò che lo renderà vincitore del suo ambiente dopo avere lasciato il grembo della sua madre. Dispone da un lato della genetica trasmessa dalla divisione dei dati di suo padre e la sua madre, e dall'altro delle percezioni sensoriali legate al contesto vissuto dalla madre, che tenta di interpretare in funzione di questa genetica. È per questo che il numero dei neuroni è massimo verso i cinque e sei mesi di gravidanza, per preparare il futuro bambino alla sua sopravvivenza nel contesto che incontrerà. La potatura dei neuroni dell'adolescenza in quanto a essa è legata ad una valutazione più elaborata del contesto con una fonte di informazioni sensoriali più grandi e l'apprendistato. Nei due casi, i neuroni più forti si trovano conservati e globalizzano tutte le reazioni sensibilmente simili, che proibiscono in ciò un'analisi ragionata ulteriore delle reazioni che causerà. I soli neuroni che esisteranno non permetteranno più dal momento che un dialogo istigatore o moderatore di questo spirito o sentimento con le immagini mentali situate nella neocorteccia in occasione delle analisi coscienti di alcune situazioni.

Anche se la scienza non fa attualmente la differenza tra il sentimento e lo spirito, sa definire al livello della diagnostica per immagini che esistono due posti principali dove si mettono, che chiama sentimenti. Uno è situato nel cervello limbico, lo spirito, l'altro nel lobo diritto della neocorteccia, il sentimento.

Come lo abbiamo visto nel paragrafo 1-2 il cervello limbico è qua per garantire ciò che potremmo chiamare lo spirito di sopravvivenza in funzione del contesto che l'individuo incontrerà dopo la sua nascita. È bene in lui che si mette dunque lo spirito, creato soprattutto allo stato di feto attraverso la potatura prenatale dei neuroni.

La bibbia ci dice che i sentimenti fanno parte dell'anima e non dello spirito. Non possono dunque mettersi nel cervello primario utilizzato alle funzioni vegetative. Non sembrano più attaccati al cervello limbico, poiché quest'ultimo mette oltre ad una parte della affettività e l'emozione legata allo spirito, le analisi olfattive. Gli sentimenti sono più di un perfezionamento dello spirito di base, cosa che ci permette di considerare che Dio chiama sentimenti, gli sentimenti superiori sortiti dell'intelletto soprattutto nel periodo detto d'apprendistato, cioè da l'infanzia fino all'adolescenza. Questi si mettono dunque nella terza parte del cervello che è la neocorteccia. È infatti la sede della lingua, della logica, dell'astrazione. L'emisfero diritto, è particolarmente la sede dell'intuizione, della affettività, della musica, dell'arte, mentre nel lobo frontale risiede delle funzioni più elaborate del neocorteccia: pensate, analisi, sintesi, creatività. La neocorteccia nell'insieme rappresenta dunque probabilmente la parte principale di ciò che la bibbia chiama l'anima.



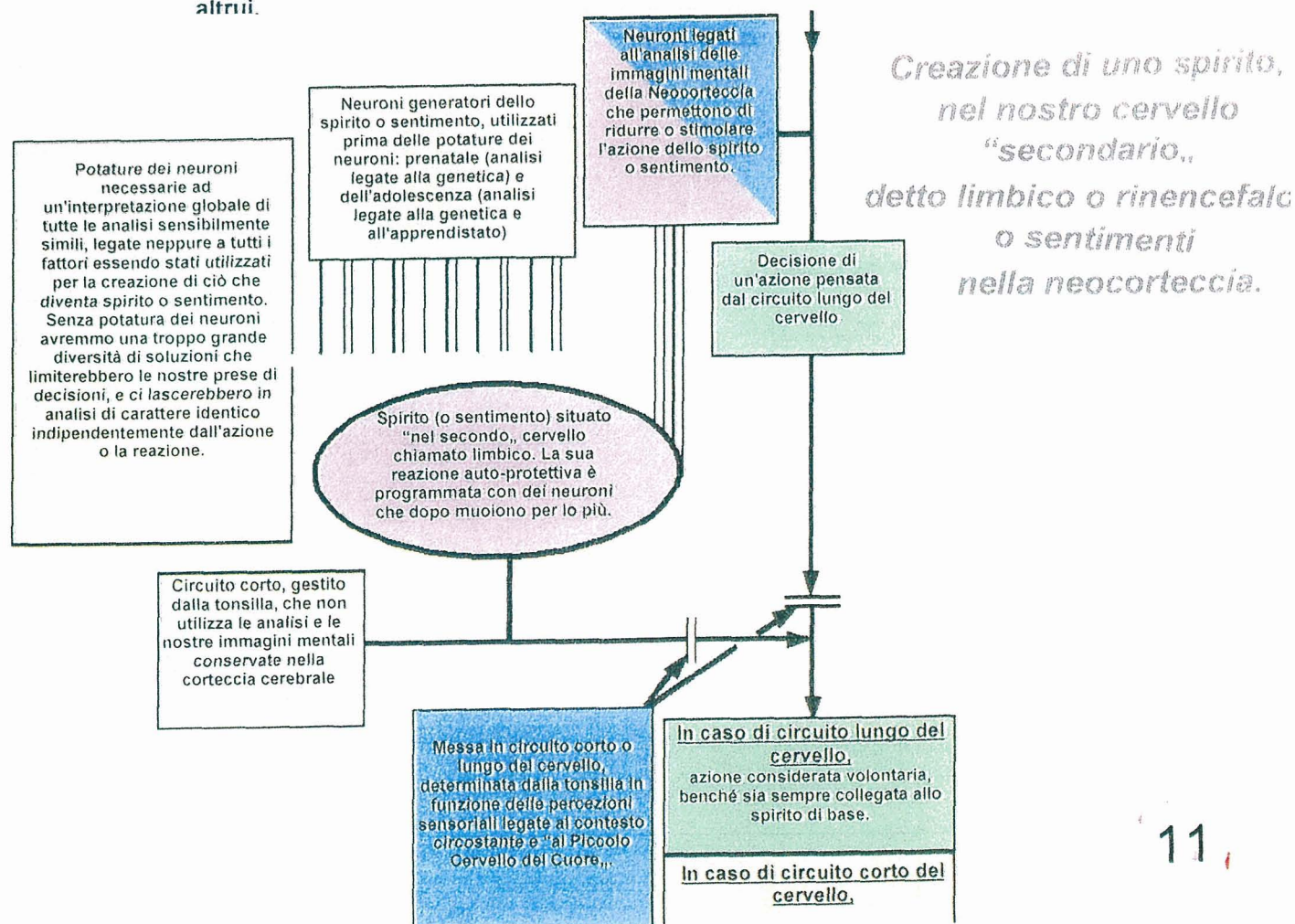
I sentimenti sorgono nello stesso modo in cui lo spirito, a seguito di una potatura dei neuroni, ma questa volta, quella dell'adolescenza. Dato che appaiono dopo la nascita, potremmo credere che sono di un accesso più facile, dunque più facilmente modificabili, con un altro apprendistato, che quello che ha dato alla luce. Sarebbe tuttavia fare astrazione, in primo luogo, nel modo in cui si sono sviluppati in noi, ed in secondo luogo, del fenomeno di potatura che li ha generati.

Lo sviluppo del sentimento non è realizzato da caso, bensì da una migliore protezione dei neuroni più utilizzati. Due fattori sono dunque da prendere in considerazione per questa protezione complementare accordata a questi neuroni creatori del sentimento, lo spirito di sopravvivenza stabilisce prima della nostra nascita, e l'apprendistato ricevuto dalla nascita fino all'adolescenza. Dobbiamo tuttavia non perdere mai di vista, che la base dello spirito di sopravvivenza è ben aleatoria, poiché legata alla relazione tra la genetica e l'interpretazione che fa il feto delle circostanze di vita incontrate dalla madre.

Il fenomeno di potatura è quanto a lui una globalizzazione di tutto ciò che ha servito a stabilire uno stereotipo di reazioni, come lo abbiamo visto nel paragrafo precedente. Non permette dunque più un accesso direttamente legato all'esperienza vissuta che li ha generati come è il caso delle immagini mentali. Contrariamente a queste sottoposte a tutte le nostre analisi, gli sentimenti sono in primo scelte individualmente in un registro di percezioni legato geneticamente alle reazioni di sopravvivenza, in secondo luogo l'immagine motrice di questi si confonde in un grande numero di esperienze vicini le une delle altre.

Capiamo dunque facilmente che se gli sentimenti non possono dissociarsi completamente dello spirito di base legato alla nostra genetica, sono il risultato combinato tra quest'insieme e tutto ciò che fa "l'insegnamento".

Il lavoro compiuto da una psicoterapia non cristiana si situa dunque soltanto al livello dei sentimenti e permette ovviamente un vantaggio visibile per la persona interessata, senza tuttavia permettergli di raggiungere la dimensione che Dio vuole conferire. Condotta dal santo-Spirito, la santificazione permette infatti di raggiungere lo spirito e sostituire la logica umana scritta su base di un amore egoista frenato dalla paura, da quella dello spirito di Dio costruita sull'amore altrui.



reazione direttamente legata al sentimento o allo spirito di base tanto che non abbiamo superato i suoi valori con la fede per sostituirlo.

(vedere paragrafo 3-3).

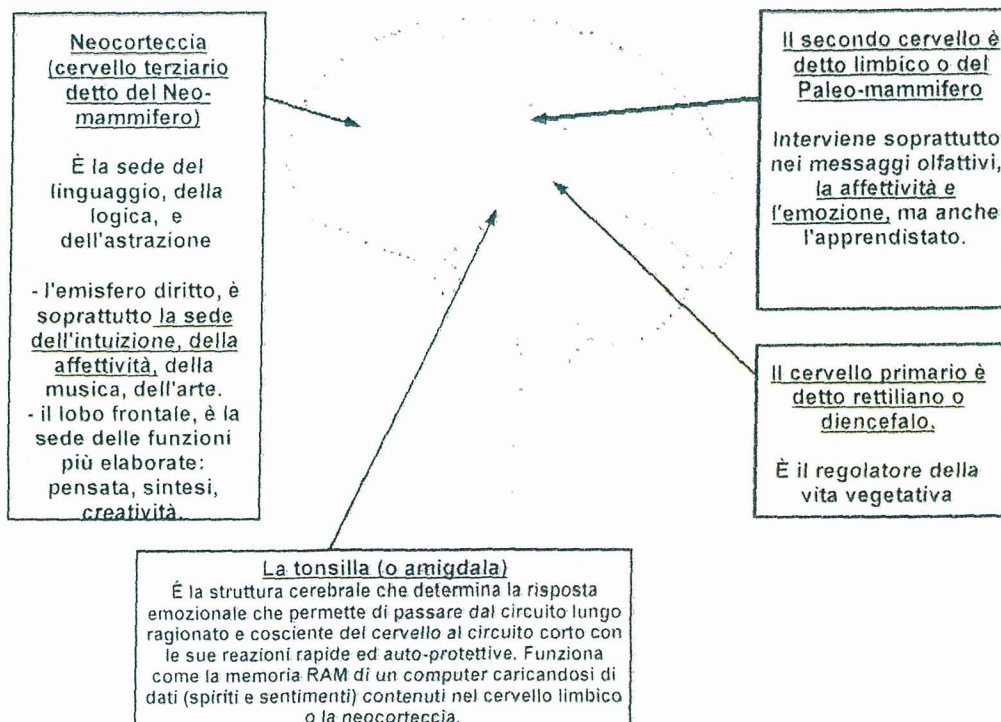
Possiamo a volte tentare di giustificare queste reazioni a causa delle circostanze che le hanno generate, vedere anche trascinare molti a darci ragione, ma se ci esaminiamo noi stessi, la nostra coscienza non è realmente secondo la parola di Dio.

Se non avessimo bisogno di reagire, potremmo dunque dire che quest'insieme, benché creato carnalmente, resti ben gestibile. È del resto ciò che avviene per ogni persona che agisce carnalmente senza l'aiuto del Santo-Spirito, in una socievolezza relativamente evoluta, benché Dio proponga altra cosa come lo vedremo al paragrafo 3-3.

Il problema è tuttavia tutt'altro, poiché questa globalizzazione delle reazioni è stata precisamente creata da Dio per permetterci un tempo di risposta rapida di fronte a situazioni più o meno impreviste. Non c'è infatti bisogno di risalire lontano nel tempo per sapere che il re David ancora adolescente, si batteva a volte con armi ben sommarie contro il leone e l'orso quando custodiva un branco. Se avesse dovuto chiedersi della precisazione da sapere se era giusto o no di reagire in modo tale, non saremmo certamente da parlare di questa circostanza, poiché l'umano sarebbe scomparso da tempo. No, se il nostro Creatore ci ha fatti alla sua immagine, con numerose capacità di analisi, egli non ha dimenticato per altrettante armare noi per noi rendere vittoriosi situazioni simili. È per questo che, prima che siamo confrontati a questo genere di difficoltà, si è premurato di preparare in noi, uno stereotipo di reazioni che diventano direttamente motori senza passare per tutte le nostre analisi e che chiamiamo spirito o sentimenti. Sono gestiti da ciò che si chiamano il circuito corto del cervello che fa astrazione allo stesso tempo delle immagini mentali della nostra anima e della nostra memoria a breve termine messa nell'ipotalamo.

Questi circuiti brevi o lunghi del cervello sono gestiti dalla tonsilla che è sempre pronta a reagire, ma in particolare nelle situazioni considerate delicate. Conserva dunque nei vari nuclei le parti corrispondenti agli spiriti contenuti nel nostro cervello limbico, e una parte dei sentimenti contenuti nella nostra neocorteccia, tutto ciò secondo il nostro stato d'animo del momento e dell'ambiente incontrato. Si trova dunque essere usato nello stesso modo in cui è una memoria RAM di un computer, per essere sempre pronta a reagire, ed secondo il contesto, fa evolvere i suoi dati in relazione con gli altri spiriti disponibili del cervello limbico e le sensazioni del lobo diritto della neocorteccia.

Rappresentazione delle tre principali strutture del nostro cervello e la tonsilla che determina il circuito corto del cervello

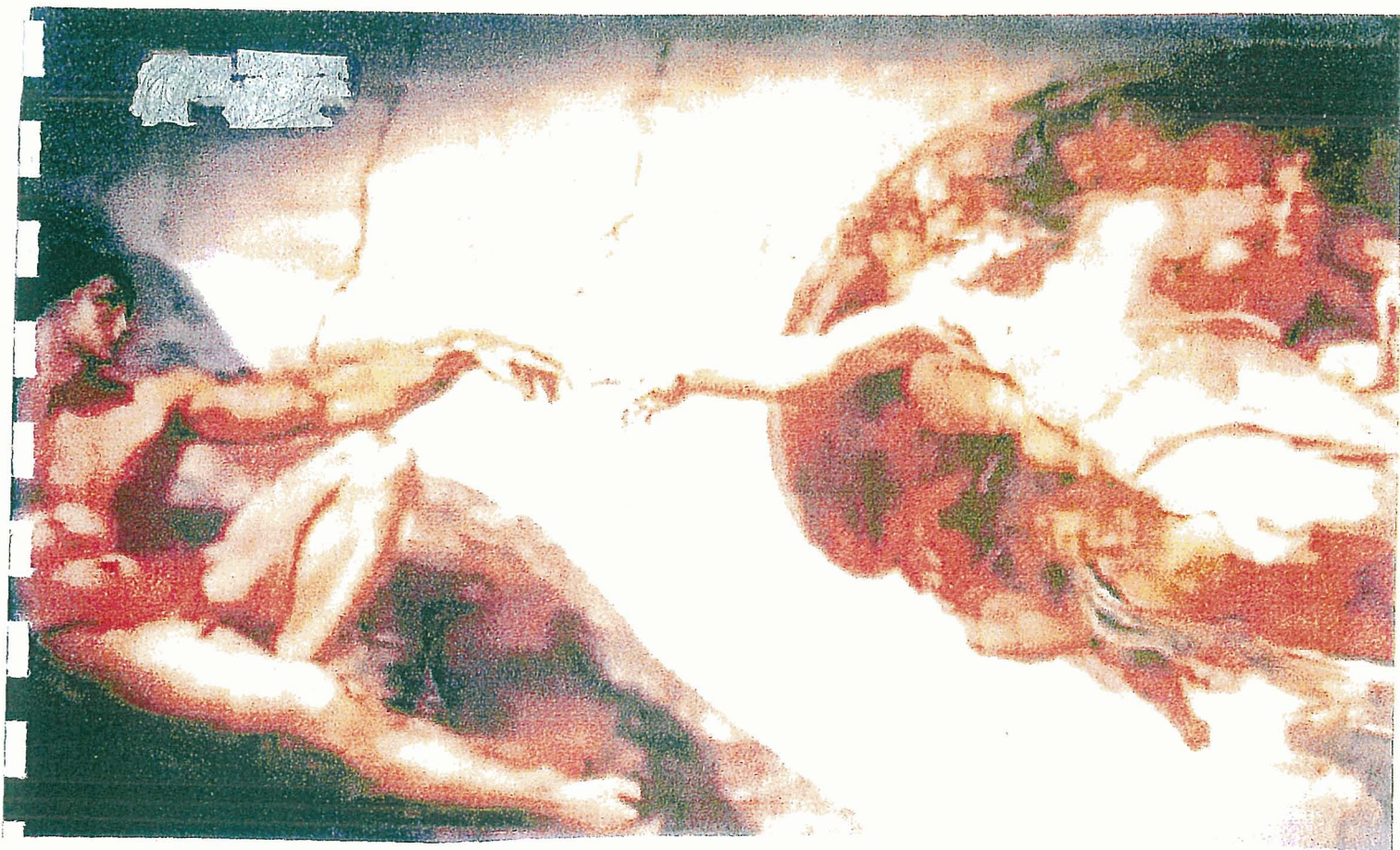


Il problema di questi spiriti e sensazioni sta tuttavia nel fatto che la loro natura è carnale, e che non disponiamo più di un accesso diretto all'analisi iniziale che permette di modificarla, come lo abbiamo appena trovato per le immagini mentali. Quasi la totalità dei neuroni creatori di questo spirito infatti si è trovata distrutta dalle potature dei neuroni. I unici neuroni che restano sono questi che permettono di gestire più o meno quest'emozioni per la sovrapposizione delle nostre immagini mentali. Questa funzione ci resta tuttavia accessibile soltanto finché conserviamo lo controllano di noi stessi, con azioni riflessive della neocorteccia, cioè il circuito lungo.

Ciò che è particolarmente degno di nota per noi cristiani è la funzione di sovrapposizione che non elimina lo spirito di

base, come lo sviluppiamo nell'Effetto Boomerang. Si tratta soltanto di un orientamento verso un'analisi riflessa più o meno moderata in occasione dell'utilizzo del circuito lungo del cervello, senza tuttavia proibire la reazione iniziale in caso "del pericolo", secondo l'interpretazione della persona interessata.

Non percepiamo tuttavia molto facilmente l'effetto della loro programmazione individuale, per il fatto che, in occasione delle nostre analisi coscienti, le nostre immagini mentali vengono a coprire l'effetto e che in più con una relazione di causa effetto, ciascuno di loro invade più o meno sul settore dell'altro. È perché ci è molto più facile prendere coscienza della loro influenza, in caso di reazioni spontanee. Dinanzi alla necessità di reazione rapida legata ad una situazione inattesa, tutte le nostre percezioni sensoriali di cui fa anche parte "il Piccolo Cervello del Cuore", infatti sono messe in cortocircuito dall'azione della tonsilla, cosa che dà ogni potere decisionale di reazione alla sola parte legata agli spiriti e sentimenti prestabiliti. Questa sede principale del nostro spirito che è il cervello limbico, è concepita in primo luogo per garantirci la sopravvivenza, e genera dunque tutte le nostre reazioni più antiche, a causa di una ricerca dell'amore mai completamente soddisfatto e del piacere frenato dalla paura, l'ansietà o l'angoscia. Questo miscuglio forma tuttavia le basi di ogni reazione umana, al quale vengono ad aggiungersi tutti i neuroni situati vicino al cuore,



I Fondamenti Della Bibbia

La natura di Gesù

[Introduzione](#) | [Differenze tra Dio e Gesù](#) | [La natura di Gesù](#) | [L'umanità di Gesù](#) | [Il rapporto tra Dio e Gesù](#) |

La natura di Gesù

La parola 'natura' si riferisce a ciò che naturalmente e fondamentalmente siamo. Nello Studio 1 abbiamo spiegato che la Bibbia ammette solo due generi di natura: quella divina o quella umana; inoltre per natura Dio non può peccare ed essere tentato. Se, come leggiamo nelle Scritture, Cristo non ebbe natura divina nella sua vita mortale, egli ebbe inevitabilmente natura umana. Secondo la nostra definizione del termine 'natura' Cristo non può avere avuto due nature contemporaneamente. È fondamentale capire che Cristo fu tentato come noi (Ebr. 4:15), ed è per mezzo della sua assoluta vittoria sulle tentazioni che egli può ottenere il perdono per noi. I desideri fallaci alla base delle nostre tentazioni nascono dentro di noi (Mc. 7:15-23), dentro la nostra natura umana (Giac. 1:13-15) perciò Cristo dovette avere nostra stessa natura umana per provare e superare queste tentazioni.

La lettera agli Ebrei 2:14-18 esplica più dettagliatamente:

"Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne (la natura umana), anch'egli (Cristo) ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte ...il diavolo ...Egli infatti non si prende cura degli angeli; ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova".

Questo passo pone uno straordinario risalto sulla natura umana di Gesù: "*anch'egli* ne è divenuto partecipe" (Ebr. 2:14). Questa frase ha un significato inequivocabile sulla natura di Cristo: egli partecipò alla nostra *stessa* natura. Parimenti il verso 2:16 ricorda che Cristo non ebbe natura angelica, poiché egli fu la discendenza di Abramo, venuto per portare la salvezza alla moltitudine di credenti che



sarebbero diventati anch'essi discendenti di Abramo. Anche per questo fu necessario che Cristo avesse natura umana. In ogni modo possibile egli dovette "rendersi in tutto simile ai fratelli" (Ebr. 2:17) affinché Dio potesse garantirci il perdono per mezzo del suo sacrificio. Sostenendo che Gesù non ebbe del tutto natura umana si ignora il fulcro della buona novella di Cristo.

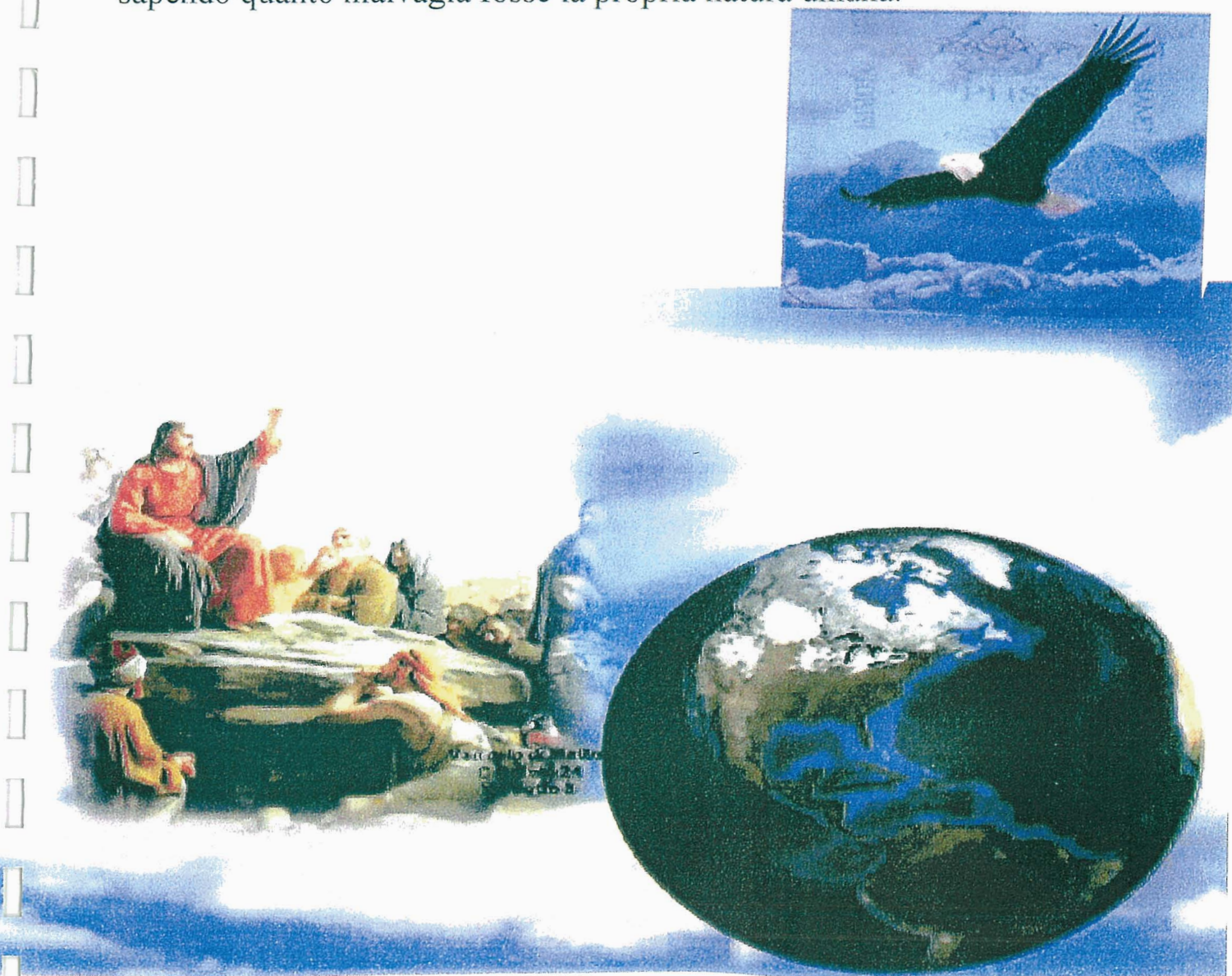
Tutte le volte che un credente battezzato cede al peccato, può chiedere il perdono di Dio pregando Cristo (Giov. 1, 1:9); Dio è consapevole che Cristo fu tentato dal peccato come lo può essere un credente, ma sa anche che egli fu perfetto e resistette alle tentazioni a cui il credente invece cede. Per questo "Dio ha perdonato voi in Cristo" (Ef. 4:32). È quindi fondamentale capire che Cristo fu tentato proprio come noi ed ebbe bisogno di avere la nostra natura per provarlo personalmente. Ebr. 2:14 afferma esplicitamente che Cristo ebbe natura di "carne e sangue" per sperimentare sulla sua pelle la natura umana. Invece "Dio è Spirito" (Giov. 4:24) per natura e pur avendo corpo materiale, in quanto "Spirito" egli non possiede carne e sangue. Poiché Cristo ha avuto natura carnale egli non poté in nessun caso avere avuto natura divina durante la sua vita terrena.

I precedenti tentativi umani di seguire la parola di Dio, cioè di vincere completamente la tentazione, sono tutti falliti. Quindi "mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne" (Rom. 8:3 A.V. mg.).



"Peccato" è la spontanea propensione a peccare che per natura l'uomo possiede. Abbiamo ceduto a ciò e continueremo a cedere fino a che "il salario del peccato è la morte". Per uscire da questa condizione l'uomo ebbe bisogno di un aiuto esterno, perché da solo egli non fu in grado di raggiungere la perfezione. Non fu e non è dalla carne che si riscatta la carne. Dio quindi intervenne offrendoci suo Figlio, con la nostra stessa "carne simile al peccato" e con la stessa nostra propensione al peccato. Diversamente da ogni altro uomo, Cristo, pur avendo la possibilità di sbagliare e di peccare come noi, vinse ogni tentazione. I Rom. 8:3 descrivono la natura umana di Cristo come "carne simile a quella del peccato". Qualche verso prima Paolo affermava che nella carne "non abita il bene", e che la carne induce automaticamente a disobbedire a Dio (Rom. 7:18-23). Date queste premesse è ancora più sorprendente leggere che

Cristo ebbe "carne simile a quella del peccato" in Rom. 8:3 ma nonostante questo, e grazie al suo trionfo sulla carne, egli ci ha offerto la possibilità di sottrarci dalla nostra carne. Gesù fu profondamente consapevole della sua natura peccatrice. Una volta fu chiamato "buon maestro", perché era buono e perfetto per natura. Egli rispose: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo" (Mc. 10:17,18). In un'altra occasione gli uomini iniziarono a riconoscere la grandezza di Cristo per via di una serie di incredibili miracoli che egli aveva compiuto. Gesù non vi diede importanza "perché conosceva tutto e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo" (Giov. 2:23-25, versione greca). Grazie a una profonda conoscenza della natura umana ("egli conosceva tutto" su questo) Cristo non volle che gli uomini pregassero personalmente per lui, sapendo quanto malvagia fosse la propria natura umana.



Domanda: "Che cosa dice la Bibbia sul combattimento spirituale?"

Risposta: Quando si affronta il tema del combattimento spirituale, si commettono due errori principali: o diamo un'importanza eccessiva a certe cose o le sottovalutiamo. Alcuni danno la colpa di ogni peccato, di ogni conflitto e di ogni problema ai demòni che devono essere scacciati. Altri ignorano completamente la dimensione spirituale e il fatto che la Bibbia c'insegna che il nostro combattimento è contro potenze spirituali. La chiave per il combattimento spirituale di successo sta nel trovare l'equilibrio biblico. Talvolta Gesù scacciò i demòni dalle persone e, talaltra, le guarì senza alcuna menzione dell'aspetto demoniaco. L'apostolo Paolo insegna ai cristiani a far guerra al peccato in se stessi (Romani 6) e a muovere guerra contro il maligno (Efesini 6:10-18).

È scritto in Efesini 6:10-12: "Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti". Questo testo c'insegna alcune verità cruciali: (1) possiamo essere forti sono nella potenza del Signore; (2) è l'armatura di Dio che ci protegge; (3) il nostro combattimento è contro le forze spirituali della malvagità di questo mondo di tenebre.

(1) Un esempio potente di questo è quello dell'arcangelo Michele in Giuda 9. Michele, probabilmente il più potente fra tutti gli angeli di Dio, non sgridò Satana nella sua potenza, ma disse: "Ti sgridi il Signore!". Apocalisse 12:7-8 riferisce che, negli ultimi tempi, Michele sconfiggerà Satana. Lo ripeto: quando si trovò a scontrarsi con Satana, Michele lo sgridò nel nome e nell'autorità di Dio, non nei propri. È solo mediante la nostra relazione con Gesù Cristo che noi, come cristiani, abbiamo tutta l'autorità su Satana e sui suoi demòni. È solo nel Suo Nome che il nostro rimprovero ha tutto il potere.

(2) Efesini 6:13-18 ci dà una descrizione dell'armatura spirituale che ci dona Dio. Dobbiamo stare saldi con (a) la cintura della verità, (b) la corazza della giustizia, (c) le calzature del Vangelo della pace, (d) lo scudo della fede, (e) l'elmo della salvezza, (f) la spada dello Spirito e (g) la preghiera mediante lo Spirito. Che cosa rappresentano questi pezzi dell'armatura spirituale, per noi, nel nostro combattimento spirituale? Dobbiamo dire la verità contro le menzogne di Satana. Dobbiamo riposare nel fatto che siamo dichiarati giusti a motivo del sacrificio di Cristo per noi. Dobbiamo

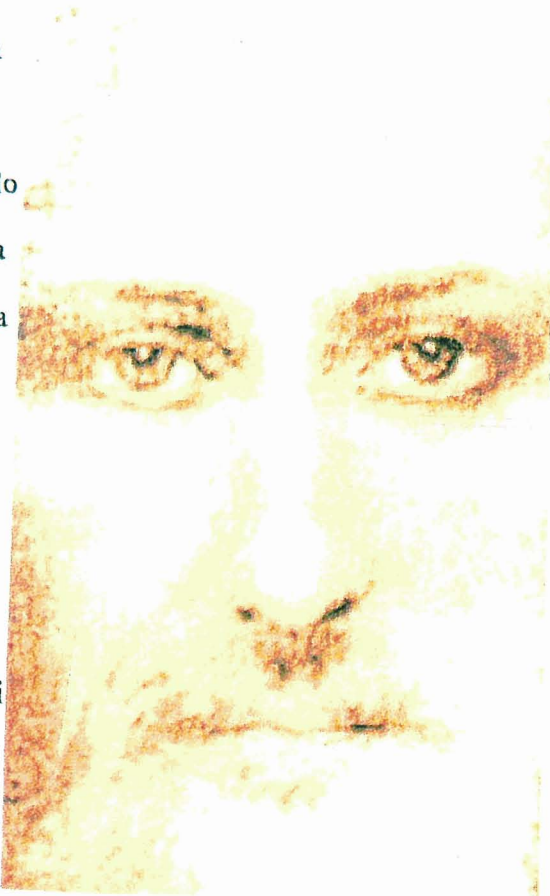


proclamare il Vangelo a prescindere da quanta opposizione incontriamo. Non dobbiamo vacillare nella fede, per quanto forti siano gli attacchi che riceviamo. La nostra difesa fondamentale è la sicurezza che abbiamo della nostra salvezza e il fatto che le forze spirituali non possono rubarcela. La nostra arma offensiva dev'essere la Parola di Dio, non le nostre opinioni e i nostri sentimenti personali. Dobbiamo seguire l'esempio di Gesù riconoscendo che alcune vittorie spirituali sono possibili solo mediante la preghiera.

Gesù è il nostro esempio definitivo per il combattimento spirituale. Osserva come Gesù affrontò i diretti attacchi di Satana: "Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: 'Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani'. Ma egli rispose: 'Sta scritto: Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio'. Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: 'Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra'. Gesù gli rispose: 'È altresì scritto: Non tentare il Signore Dio tuo. Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: 'Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori'. Allora Gesù gli disse: 'Vattene, Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto'. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano" (Matteo 4:1-11). Il modo migliore per combattere Satana è quello mostratoci da Gesù e che consiste nel citare la Scrittura, perché il diavolo non può impugnare la spada dello Spirito, la Parola del Dio vivente.

L'esempio principale di come non intraprendere il combattimento spirituale è quello dei sette figli di Sceva: "Or alcuni esorcisti itineranti giudei tentarono anch'essi d'invocare il nome del Signore Gesù su quelli che avevano degli spiriti maligni; dicendo: 'Io vi scongiuro, per quel Gesù che Paolo annunzia'. Quelli che facevano questo erano sette figli di un certo Sceva, ebreo, capo sacerdote. Ma lo spirito maligno rispose loro: 'Conosco Gesù, e so chi è Paolo; ma voi chi siete?'. E l'uomo che aveva lo spirito maligno si scagliò su due di loro; e li trattò in modo tale che fuggirono da quella casa, nudi e feriti" (Atti 19:13-16). Quale fu il problema? I sette figli di Sceva stavano usando il nome di Gesù. Ma questo non basta. Costoro non avevano una relazione con Lui, pertanto le loro parole erano prive di qualunque potere e autorità. I sette figli di Sceva stavano facendo affidamento su una metodologia. Non stavano confidando in Gesù, e non stavano utilizzando la Parola di Dio nel loro combattimento spirituale. Il risultato fu che essi ricevettero un umiliante pestaggio. Dobbiamo imparare dal loro cattivo esempio e condurre il combattimento spirituale così come lo descrive la Bibbia.

Riassumendo, quali sono le chiavi per avere successo nel combattimento spirituale? Primo, dobbiamo confidare nella potenza di Dio, non nella nostra. Secondo, dobbiamo sgridare nel nome di Gesù, non nel nostro. Terzo, dobbiamo proteggerci con la completa armatura di Dio. Quarto, dobbiamo muovere guerra con la spada dello Spirito — la Parola di Dio. Infine, ricordiamo che, mentre facciamo il combattimento spirituale contro Satana e i suoi demòni, non ogni peccato o problema è un demòne che debba essere sgridato. "Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati" (Romani 8:37).



Il Combattimento della preghiera

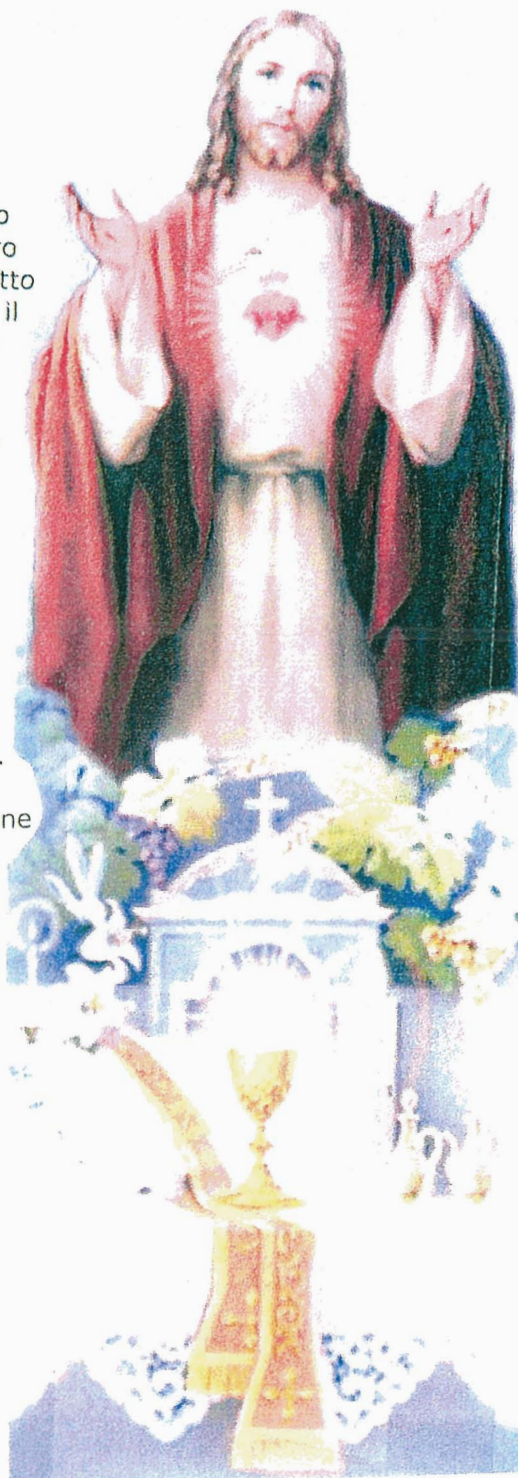
Cosa dice il nostro Catechismo della Chiesa Cattolica

ARTICOLO 2 IL COMBATTIMENTO DELLA PREGHIERA

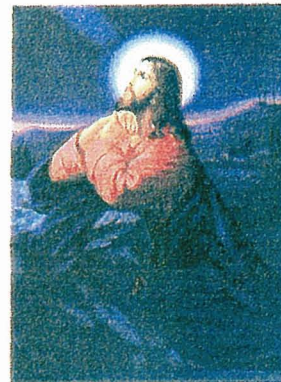
2725 La preghiera è un dono della grazia e da parte nostra una decisa risposta. Presuppone sempre uno sforzo. I grandi oranti dell'Antica Alleanza prima di Cristo, come pure la Madre di Dio e i santi con lui ce lo insegnano: la preghiera è una lotta. Contro chi? Contro noi stessi e contro le astuzie del tentatore che fa di tutto per distogliere l'uomo dalla preghiera, dall'unione con il suo Dio. Si prega come si vive, perché si vive come si prega. Se non si vuole abitualmente agire secondo lo Spirito di Cristo, non si può nemmeno abitualmente pregare nel suo nome. Il « combattimento spirituale » della vita nuova del cristiano è inseparabile dal combattimento della preghiera.

I. Le obiezioni alla preghiera

2726 Nel combattimento della preghiera dobbiamo opporci, in noi stessi e intorno a noi, ad alcune concezioni erronee della preghiera. Alcuni vedono in essa una semplice operazione psicologica, altri uno sforzo di concentrazione per arrivare al vuoto mentale. C'è chi la riduce ad alcune attitudini e parole rituali. Nell'inconscio di molti cristiani, pregare è un'occupazione incompatibile con tutto ciò che hanno da fare: non ne hanno il tempo. Coloro che cercano Dio mediante la preghiera si scoraggiano presto allorquando ignorano che la preghiera viene anche dallo Spirito Santo e non solo da loro.



2727 Dobbiamo anche opporci ad alcune mentalità di « questo mondo »; se non siamo vigilanti, ci contaminano, per esempio: l'affermazione secondo cui vero sarebbe soltanto ciò che è verificato dalla ragione e dalla scienza (pregare è, invece, un mistero che oltrepassa la nostra coscienza e il nostro inconscio); i valori della produzione e del rendimento (la preghiera, improduttiva, è dunque inutile); il sensualismo e le comodità, eretti a criteri del vero, del bene e del bello (la preghiera, invece, « amore della Bellezza » [N48@i"8\"]), è passione per la gloria del Dio vivo e vero); per reazione contro l'attivismo, ecco la preghiera presentata come fuga dal mondo (la preghiera cristiana, invece, non è un estraniarsi dalla storia né un divorzio dalla vita).



2728 Infine la nostra lotta deve affrontare ciò che sentiamo come nostri insuccessi nella preghiera: scoraggiamento dinanzi alle nostre aridità, tristezza di non dare tutto al Signore, poiché abbiamo « molti beni », 194 delusione per non essere esauditi secondo la nostra volontà, ferita al nostro orgoglio che si ostina sulla nostra indegnità di peccatori, allergia alla gratuità della preghiera, ecc. La conclusione è sempre la stessa: perché pregare? Per vincere tali ostacoli, si deve combattere in vista di ottenere l'umiltà, la fiducia e la perseveranza.

II. L'umile vigilanza del cuore

Di fronte alle difficoltà della preghiera

2729 La difficoltà abituale della nostra preghiera è la distrazione. Può essere relativa alle parole e al loro senso, nella preghiera vocale; può invece riguardare, più profondamente, colui che preghiamo, nella preghiera vocale (liturgica o personale), nella meditazione e nella preghiera contemplativa. Andare a caccia delle distrazioni equivarrebbe a cadere nel loro tranello, mentre basta tornare al nostro cuore: una distrazione ci rivela ciò a cui siamo attaccati, e questa umile presa di coscienza davanti al Signore deve risvegliare il nostro amore preferenziale per lui, offrendogli risolutamente il nostro cuore, perché lo purifichi. Qui si situa il combattimento: nella scelta del Padrone da servire. 195



2730 Positivamente, la lotta contro il nostro io possessivo e dominatore è la vigilanza, la sobrietà del cuore. Quando Gesù insiste sulla vigilanza, essa è sempre relativa a lui, alla sua venuta nell'ultimo giorno ed ogni giorno: « Oggi ». Lo Sposo viene a mezzanotte; la luce che non deve spegnersi è quella della fede: « Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto" » (Sal 27,8).

2731 Un'altra difficoltà, specialmente per coloro che vogliono sinceramente pregare, è l'aridità. Fa parte dell'orazione nella quale il cuore è insensibile, senza gusto per i pensieri, i ricordi e i sentimenti anche spirituali. È il momento della fede pura, che rimane con Gesù nell'agonia e nella tomba. « Il chicco di grano, [...] se muore, produce molto frutto » (Gv 12,24). Se l'aridità

è dovuta alla mancanza di radice, perché la parola è caduta sulla pietra, il combattimento rientra nel campo della conversione. 196

Di fronte alle tentazioni nella preghiera

2732 La tentazione più frequente, la più nascosta, è la nostra mancanza di fede. Si manifesta non tanto in una incredulità dichiarata, quanto piuttosto in una preferenza di fatto. Quando ci mettiamo a pregare, mille lavori o preoccupazioni, ritenuti urgenti, si presentano come prioritari; ancora una volta è il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale. Talvolta ci rivolgiamo al Signore come all'ultimo rifugio: ma ci crediamo veramente? Talvolta prendiamo il Signore come alleato, ma il cuore è ancora nella presunzione. In tutti i casi, la nostra mancanza di fede palesa che non siamo ancora nella disposizione del cuore umile: « Senza di me non potete far nulla » (Gv 15,5).

2733 Un'altra tentazione, alla quale la presunzione apre la porta, è l'accidia. Con questo termine i Padri della vita spirituale intendono una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, ad un venire meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore. « *Lo spirito è pronto, ma la carne è debole* » (Mt 26,41). Quanto più si cade dall'alto, tanto più ci si fa male. Lo scoraggiamento, doloroso, è l'opposto della presunzione. L'umile non si stupisce della propria miseria; essa lo conduce ad una maggior fiducia, a rimanere saldo nella costanza.

III. La confidenza filiale

2734 La fiducia filiale è messa alla prova – e si manifesta – nella tribolazione. 197 La difficoltà principale riguarda la preghiera di domanda, nell'intercessione per sé o per gli altri. Alcuni smettono perfino di pregare perché, pensano, la loro supplica non è esaudita. Qui si pongono due interrogativi: Perché riteniamo che la nostra domanda non sia stata esaudita? In che modo la nostra preghiera è esaudita, è « efficace »?

Perché lamentarci di non essere esauditi?

2735 Una constatazione dovrebbe innanzi tutto sorprenderci. Quando lodiamo Dio o gli rendiamo grazie per i suoi benefici in generale, noi non ci preoccupiamo affatto di sapere se la nostra preghiera gli è gradita. Invece abbiamo la pretesa di vedere il risultato della nostra domanda. Qual è, dunque, l'immagine di Dio che motiva la nostra preghiera: un mezzo di cui servirsi oppure il Padre del Signore nostro Gesù Cristo?

2736 Siamo convinti che « nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare » (Rm 8,26)? Chiediamo a Dio « i beni convenienti »? Il Padre nostro sa di quali cose abbiamo bisogno, prima che gliele chiediamo, 198 ma aspetta la nostra domanda perché la dignità dei suoi figli sta nella loro libertà. Pertanto è



necessario pregare con il suo Spirito di libertà, per poter veramente conoscere il suo desiderio. 199

2737 « Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri » (Gc 4,2-3). 200 Se noi chiediamo con un cuore diviso, « adultero », 201 Dio non ci può esaudire, perché egli vuole il nostro bene, la nostra vita. « O forse pensate che la Scrittura dichiara invano: "Fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi"? » (Gc 4,5). Il nostro Dio è « geloso » di noi, e questo è il segno della verità del suo amore. Entriamo nel desiderio del suo Spirito e saremo esauditi:

« Non rammaricarti se non ricevi subito da Dio ciò che gli chiedi; egli vuole beneficarti molto di più, per la tua perseveranza nel rimanere con lui nella preghiera ». 202

Egli vuole « che nella preghiera si eserciti il nostro desiderio, in modo che diventiamo capaci di ricevere ciò che egli è pronto a darci ». 203

In che modo la nostra preghiera è efficace?

2738 La rivelazione della preghiera nell'Economia della salvezza ci insegna che la fede si appoggia sull'azione di Dio nella storia. La fiducia filiale è suscitata dall'azione di Dio per eccellenza: la passione e la risurrezione del Figlio suo. La preghiera cristiana è cooperazione alla provvidenza di Dio, al suo disegno di amore per gli uomini.

2739 In san Paolo questa fiducia è audace, 204 fondata sulla preghiera dello Spirito in noi e sull'amore fedele del Padre che ci ha donato il suo unico Figlio. 205 La trasformazione del cuore che prega è la prima risposta alla nostra domanda.

2740 La preghiera di Gesù fa della preghiera cristiana una domanda efficace. Egli ne è il modello, egli prega in noi e con noi. Poiché il cuore del Figlio non cerca se non ciò che piace al Padre, come il cuore dei figli di adozione potrebbe attaccarsi ai doni piuttosto che al Donatore?

2741 Gesù prega anche per noi, al nostro posto e in nostro favore. Tutte le nostre domande sono state raccolte una volta per sempre nel suo grido sulla croce ed esaudite dal Padre nella sua risurrezione, ed è per questo che egli non cessa di intercedere per noi presso il Padre. 206 Se la nostra preghiera è risolutamente unita a quella di Gesù, nella fiducia e nell'audacia filiale, noi otteniamo tutto ciò che chiediamo nel suo nome; ben più di questa o quella cosa: lo stesso Spirito Santo, che comprende tutti i doni.

IV. Perseverare nell'amore

2742 « Pregate incessantemente » (1 Ts 5,17), « rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo » (Ef 5,20); « pregate incessantemente con ogni sorta di



preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi » (Ef 6,18). « *Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente, mentre la preghiera incessante è una legge per noi* ». 207 Questo ardore instancabile non può venire che dall'amore. Contro la nostra pesantezza e la nostra pigrizia il combattimento della preghiera è il combattimento dell'amore umile, confidente, perseverante. Questo amore apre i nostri cuori su tre evidenze di fede, luminose e vivificanti.

2743 Pregare è sempre possibile: il tempo del cristiano è il tempo di Cristo risorto, che è con noi « tutti i giorni » (Mt 28,20), quali che siano le tempeste. 208 Il nostro tempo è nelle mani di Dio:

« È possibile, anche al mercato o durante una passeggiata solitaria, fare una frequente e fervorosa preghiera. È possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate ». 209

2744 Pregare è una necessità vitale. La prova contraria non è meno convincente: se non ci lasciamo guidare dallo Spirito, ricadiamo sotto la schiavitù del peccato. 210 Come può lo Spirito Santo essere la « nostra vita », se il nostro cuore è lontano da lui?

« Niente vale quanto la preghiera; essa rende possibile ciò che è impossibile, facile ciò che è difficile. [...] È impossibile che cada in peccato l'uomo che prega ». 211

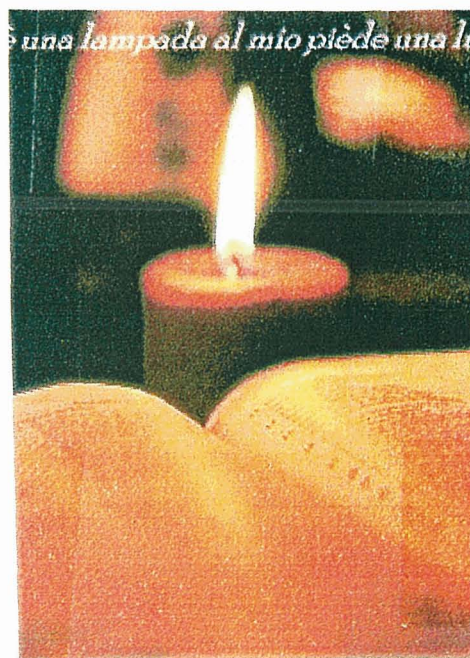
« Chi prega, certamente si salva; chi non prega certamente si dannava ». 212

2745 Preghiera e vita cristiana sono inseparabili, perché si tratta del medesimo amore e della medesima abnegazione che scaturisce dall'amore. La medesima conformità filiale e piena d'amore al disegno d'amore del Padre. La medesima unione trasformante nello Spirito Santo, che sempre più ci configura a Cristo Gesù. Il medesimo amore per tutti gli uomini, quell'amore con cui Gesù ci ha amati. « *Tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo concederà. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri* » (Gv 15,16-17).

« Prega incessantemente colui che unisce la preghiera alle opere e le opere alla preghiera. Soltanto così possiamo ritenere realizzabile il principio di pregare incessantemente ». 213

V. La preghiera dell'Ora di Gesù

2746 Quando la sua Ora è giunta, Gesù prega il Padre.. 214 La sua preghiera, la più lunga trasmessaci dal Vangelo, abbraccia tutta l'Economia della creazione e della salvezza, come anche la sua morte e la sua risurrezione. La preghiera dell'Ora di Gesù rimane sempre la sua preghiera, così come la sua pasqua, avvenuta « una volta per tutte », resta presente nella



liturgia della sua Chiesa.

2747 La tradizione cristiana a ragione la definisce la « preghiera sacerdotale » di Gesù. È quella del nostro Sommo Sacerdote, è inseparabile dal suo sacrificio, dal suo passaggio (« pasqua ») al Padre, dove egli è interamente « consacrato » al Padre. 215

2748 In questa preghiera pasquale, sacrificale, tutto è « ricapitolato » in lui: 216 Dio e il mondo, il Verbo e la carne, la vita eterna e il tempo, l'amore che si consegna e il peccato che lo tradisce, i discepoli presenti e quelli che per la loro parola crederanno in lui, l'annientamento e la gloria. È la preghiera dell'Unità.

2749 Gesù ha portato a pieno compimento l'opera del Padre, e la sua preghiera, come il suo sacrificio, si estende fino alla consumazione dei tempi. La preghiera dell'Ora riempie gli ultimi tempi e li porta verso la loro consumazione. Gesù, il Figlio al quale il Padre ha dato tutto, si consegna interamente al Padre, e, al tempo stesso, si esprime con una libertà sovrana 217 per il potere che il Padre gli ha dato sopra ogni essere umano. Il Figlio, che si è fatto Servo, è il Signore, il Pantocratore. Il nostro Sommo Sacerdote che prega per noi è anche colui che prega in noi e il Dio che ci esaudisce.

2750 È entrando nel santo nome del Signore Gesù che noi possiamo accogliere, dall'interno, la preghiera che egli ci insegna: « Padre nostro! ». La sua « preghiera sacerdotale » ispira, dall'interno, le grandi domande del « Pater »: la sollecitudine per il nome del Padre, 218 la passione per il suo Regno (la gloria 219), il compimento della volontà del Padre, del suo disegno di salvezza 220 e la liberazione dal male. 221

2751 Infine è in questa preghiera che Gesù ci rivela e ci dona la « conoscenza » indissociabile del Padre e del Figlio, 222 che è il mistero stesso della vita di preghiera.

